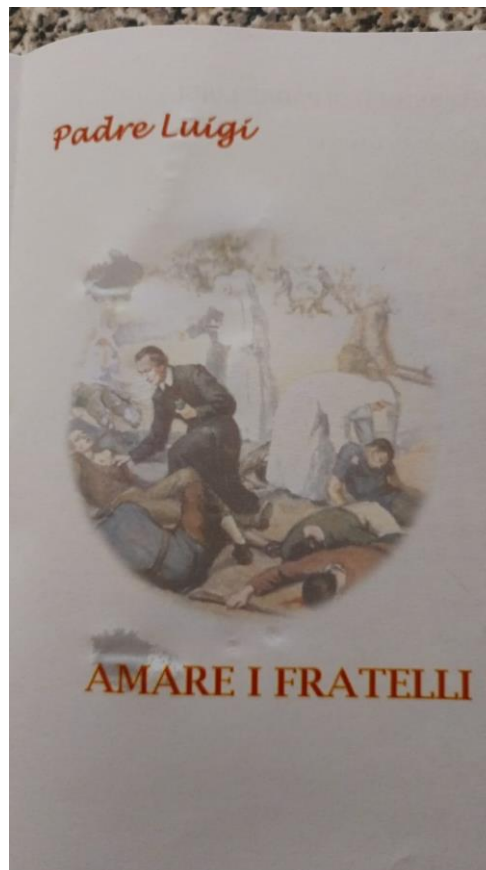


# RITIRO SPIRITUALE



**Comunità Casa Madre Udine**  
**Ottobre 2025**

## **Dagli scritti di Padre Luigi**

Testi scelti e adattati

### **Discorso sulla CARITA' VERSO IL PROSSIMO**

Sull'amor del Prossimo  
Caratteri della Carità  
La Carità è operativa

### **Schemi di conferenze**

Sulla CARITA'  
Sulla CORREZIONE FRATERNA

### **Appunti per un discorso**

CORREZIONE RECIPROCA  
SUL RIPORTARE

### **Discorso sul RIPORTARE**

## **CARITA' VERSO IL PROSSIMO**

La carità verso il prossimo, deve essere simile a quella che ebbe Cristo verso di noi, affinché sia bene regolata e l'uomo soddisfi al precetto che gl'impone la carità.

L'amore deve essere:

**Soprannaturale**, cioè deve amare il prossimo non per motivi carnali, umani, terreni, non cioè per essere parenti ed in alto posto saliti, per fini di arricchirci, ma perché il prossimo è creato da Dio a sua immagine, perché è figlio di Dio, perché Dio lo ha redento, e lo ha destinato per il Paradiso.

**Universale**, quindi, rivolto a tutti compresi gli stessi nemici. Fate di meno forse, d'adorare un'immagine di Cristo per essere di legno? Non l'adorate allo stesso modo, come fosse d'oro? Perché, tanto l'una quanto l'altra rappresenta Cristo. Così dobbiamo amare il prossimo, chiunque lui sia, perché è sempre immagine di Dio. Colui che non vuol perdonare non ascolta Iddio che gli comanda il perdono.

**Operativo**, simile a quello dei primi Cristiani che tutto avevano in comune.

### **Sull'amor del Prossimo**

Quanto buona e dolce cosa è che i fratelli siano insieme uniti! È una delizia, è un bel vivere quando non si pongono né discordie e risse né invidie e gelosie, ma vi regna vera concordia e vera pace. È un Paradiso.

Uniti col vincolo della carità fraterna, compatirsi scambievolmente nei difetti.

Uniti col vincolo della carità fraterna, sopportare scambievolmente i propri difetti, aiutarsi scambievolmente nei bisogni.

Chi è il nostro prossimo? Tutte le creature capaci della eterna beatitudine.

Abbiamo il dovere d'amare tutti gli uomini che si trovano in questa terra, di qualunque nazione o religione essi siano. Dobbiamo amare il nostro Prossimo perché Iddio ce lo comanda.

Se apriamo le Sacre Scritture, vediamo che in ogni tempo Dio ci ha dato il Comandamento d'amare il Prossimo. Dobbiamo eseguire tutti i comandi di Dio, in modo speciale quelli che più gli stanno a cuore, e fra questi uno dei principali è quello di amare il nostro prossimo.

Leggiamo nell'Esodo che dobbiamo amare il prossimo perché Dio, che è nostro Padrone, nostro Sovrano e nostro Padre, espressamente ci impone di amarlo.

“Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo”

E vi sia speranza di profitto non però quando il prossimo sia in collera di passione, o se emendato, o se sappiamo di certo che le nostre parole non abbiano di fare il bene.

E farla con piacevolezza, con dolcezza e anche con severità.

Ecco i caratteri che deve avere il nostro amore verso il Prossimo per essere segno dei veri seguaci di Cristo. Fortunati quelli che nella loro carità riscontrano questi caratteri poiché sono nella strada della salute eterna.

*“Chi ama il fratello rimane nella luce” (1Gv 2,10)*

Iddio è insieme con loro.

*“Se ci amiamo l'un l'altro, Dio rimane in noi” (1 Gv 4,12)*

### **Appunti per un discorso SUL RIPORTARE**

Tutti bramano la pace, tutti fanno elogio di questa, ma quelli stessi che la bramano non ne fanno conto e in pochissime famiglie la si trova.

Ma qual è la ragione? Una delle principali è il riportare nelle famiglie altrui.

Se io potessi por rimedio a questo vizio, riterrei ben spesa qualunque mia fatica.

Per cui, per quanto le mie forze potranno, voglio farvi vedere, come il riportare sia causa di litigi nelle famiglie; il grande male che è il riportare nelle famiglie e come col riportare si bandisce la pace.

Sì, purtroppo l'esperienza ci insegna che la mancanza di pace nelle famiglie, non dico sempre, ma quasi sempre, è cagionato da questo.

La pace! Vi invito a riflettere su questa cosa, affinché, se voi siete nel numero di costoro, veduto il gran male che fate, vi emendiate.

In che cosa consiste la pace?

Ora si trova l'ordine ivi si trova ancora la pace. Il riportare caccia questa pace.

Voi dunque siete quelli che rovinano questo ordine? Dov'è ordine ivi è la pace.

Perciò in una casa, dove i padroni trattano la servitù con la carità dovuta, la servitù adempie gli obblighi suoi verso i padroni.

Se tutti i membri che compongono la famiglia, eseguono fra loro i propri doveri, ivi si trova la pace, si trova quel grande tesoro che supera tutti gli ori del mondo, come si usa dire.

## **Pratica dell'amore di Carità verso il prossimo**

Per aiutarvi ad esercitare con facilità e con gran frutto la virtù della carità verso il prossimo, tanto necessaria per la salute dell'anima, vi indicherò in primo luogo la maniera di astenervi dalle opere contrarie alla carità fraterna e poi vi incamminerò alla pratica degli atti propri della medesima e insieme delle altre virtù da essa comandate.

### **Atti contrari alla carità:**

1. Non abbiate dispiacere del bene altrui, né mai l'invidia vi muova a tentare di farglielo perdere, anche se il bene degli altri impedisce o pregiudica il vostro: *“La Carità non è invidiosa” (1Cor 13,4)*
2. Non abbiate dispiacere che vadano bene le cose degli altri, né gusto quando vanno male.
3. Guardatevi dal giudicare malamente le intenzioni e le azioni del prossimo e tanto maggiormente dal condannarlo malignamente nel suo operare, se non volete essere giudicata e condannata da Dio: *“Non condannate e non sarete condannati: non giudicate e non sarete giudicati” (Lc 6,37; Rom 14,10)*
4. Astenetevi dal pensare e dal sospettare maliziosamente delle intenzioni e discorsi del prossimo, perché la carità ve lo proibisce: *“La carità non pensa male” (1Cor 13,6)*
5. Non incolpate alcuno di quei mali, che non ha commesso. Guardatevi dall'ingrandire e dal far comparire i difetti altrui maggiori di quello che sono; dallo scoprire i difetti occulti del prossimo e dell'interpretare in senso cattivo le sue operazioni.
6. Non ardate di nascondere o di screditare con malizia e con calunnie le buone qualità, virtù, e buone operazioni degli altri.
7. Preservate diligentemente il vostro cuore da ogni odio, rancore, freddezza ed amarezza verso il prossimo.
8. Emendate il vizio, se lo aveste, di dare occhiate brutte, di far cera sdegnosa, di dir motti ingiuriosi ed usar gesti sprezzanti a chi vi fa qualche torto.
9. Non tralasciate di parlar bene del prossimo, quando la verità lo richiede, e trovandovi in debito di parlar bene di qualcuno, il malanimo o l'indisposizione che potete avere contro di esso, non vi tenti a farlo con parole secche, scarse e sforzate.
10. Astenetevi dalle parole sprezzanti mordaci, arroganti, piccanti, e quante altre la poca carità suole provocare a esprimere in offesa e disgusto al prossimo.
11. Non amate alcuno in modo, che per compiacerlo, arrivate a trasgredire i vostri doveri verso Dio, o a fare ingiustizie, torti, danni e cose di disgusto ad altri.
12. Tenete lontana da voi la presunzione e l'ambizione, da cui nasce l'infernale pestilenza delle fazioni, delle congiure, delle maldicenze, delle emulazioni, dei rancori; perché la carità ha in orrore ed odia questo vizio: *“La carità non è ambiziosa” (1Cor 13,5)*

13. Non vi ostinate nelle vostre opinioni, e tanto meno nel sostenerle a forza di contrasti; ma contentatevi di dire il vostro parere, quando vi tocca di dirlo, sempre con umiltà, rispetto e calma.
14. Non vi rendete pesante agli altri con le vostre indiscrezioni, pretendendo da essi quello che neppur voi sapreste e potreste fare, né sopportare, o foste inabile o malsana, come sono essi.
15. Guardatevi dal malignare contro gli altri, dal seminare discordie e dal causare giudizi o supposizioni ambigue.
16. Lo sdegno e la collera non vi trasporti a pagare con offese e strapazzi un torto ricevuto; né una parola offensiva con una risposta mordace, ingiuriosa e risentita: *“A nessuno rendete male per male” (Rom 12,17)*
17. Non siate di quelle che non sanno adoperare la lingua, se non per mormorare, offendere e maltrattare, perché la carità non sopporta.
18. Invece di lagnarvi e mormorare di chi, o parla male di voi o vi perseguita, o vi scredita, pregate per lui Dio per ottenere su di lui perdono e benedizioni: *(Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite” (Rom 12)*
19. Procurate di prevedere i torti che vi possono essere fatti, e preparatevi a sopportarli con rassegnazione per amore di Dio.
20. Quando avrete ricevuto affronti, ingiurie, disgusti e danni da qualcuno, procurate di dimenticarvi subito di tali maltrattamenti, e di non ricordare mai più le offese ricevute.
21. Se volete veramente, essere amate da Dio in questo e nell’altro mondo, beneficate per amor suo chi vi fa male, e pregate per quelli che vi inquietano, che vi perseguitano o che in qualunque altro modo vi molestano.
22. Trattate con amor fraterno i contraddittori, gli avversari e i nemici; desiderate ad essi di cuore ogni bene; fate anzi loro il maggior bene possibile, e poi andate pure sicura che arde in voi la fiamma della divina carità e che ne sarete remunerata col Paradiso.

